

Ora la giunta dovrà recepire
l'accordo con le minoranze
Divieti ridotti per gli euro 0 ed 1

LA POLEMICA

EMERGENZA SMOG

«L'asfalto mangiasmog era stato
scartato perché pericoloso:
ma adesso intendiamo provarlo»

«Le targhe alterne? Non erano indispensabili»

L'assessore Pompermaier: «E' stata una rinuncia facile. Eravamo gli unici ad averle»

di Concetto Vecchio

TRENTO. Targhe alterne addio. La giunta ratificherà forse già oggi la decisione presa sabato nel corso del vertice con le minoranze: revoca delle targhe alterne come misura d'emergenza, e riduzione di un'ora dei divieti strutturali per i veicoli euro 0 ed euro 1 diesel, che non potranno così circolare nei feriali dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19. Sarà un'ordinanza a fissare le nuove regole: per la seconda volta in poche settimane saranno modificati i 400 cartelli segnaletici. Aldo Pompermaier non pare turbato.

«Guardi che questo ritiro delle targhe alterne c'è costato davvero poco», esordisce l'assessore all'ambiente.

Ma se era stato proprio lei a proporle in giunta.

«Non è vero che sono stato io. E' stata una decisione presa collegialmente. E quando è passata mi sono detto: "Mamma mia, com'è verde questa giunta"».

Lei l'aveva giustificata agli occhi dell'opinione pubblica, parlando di «misura educativa».

«Sì, ma mi sarei incavolato di più se il ritiro ci fosse stato l'anno scorso, perché quella era una misura strutturale: questa era d'emergenza. E l'anno scorso l'emergenza è scattata solo due volte in tutto l'inverno».

Resta un ritiro difficile da spiegare alla cittadinanza.

«I cittadini hanno capito

che occorre disfarsi delle auto inquinanti entro il 2010. Questo messaggio ormai è passato».

Fatto sta che a Trento siamo già a 85 sforamenti, quasi come a Milano (124).

«Posso risponderle con le parole del sindaco: «Il 2007 sarà l'anno della mobilità». Vogliamo portare la ciclabilità dal 9 al 20%. Questo impegno del sindaco mi conforta».

Perché le targhe alterne hanno prodotto una riduzione del traffico solo del 12%?

«Bella domanda. L'anno scorso partimmo bassi, con il 14%, e giungemmo al 22 a fine stagione. Lo spiego con il fatto che molta gente ha rottamato le auto inquinanti, acquistando auto euro 4».

E' la fine delle targhe alterne?

«Non do per scontato niente. Tempo fa andavano molto

di moda, quest'anno siamo stati gli unici a adottarle nell'area padana».

Non si potevano difendere? Non era in corso alcuna rivolta di piazza.

Mah, ho sempre pensato alle targhe alterne come strumento. Ripeto mi sarei arrabbiato di più l'anno scorso, oggi abbiamo fatto dei passi avanti, il parcheggio ex Zuffo è sempre pieno...»

Assessore, lei non ha risposto.

«Diciamo che non erano indispensabili. Dopodiché voi della carta stampata mi avete sempre bersagliato perché voglio fare il primo della classe, pensi alla giunta di Rovereto che non fa nulla se non lavare le strade...»

Che c'entra? Ora lei li copia con l'asfalto mangiapolveri.

«Noi l'avevamo già preso in considerazione l'anno scorso, ma sorsero perplessità sulla sicurezza perché rende il fondo scivoloso. Adesso, invece abbiamo accolto la richiesta della minoranza».

Insomma assessore, non è una sconfitta?

«Né personale, né di maggioranza. Questa trattativa c'è costata poco».

Che voto dà al suo mandato?

«Vorrei che fossero gli altri a darmi il voto. Io sono soddisfattissimo delle cose fatte finora. Non faccio alcuna fatica a portarle in giunta».



Il Comune di Trento ha deciso di abolire le targhe alterne come misura straordinaria. Rimangono in vigore le misure anti Euro 0 e 1 (foto Panato)